

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA
E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA IN VALLE D'AOSTA
INSTITUT D'HISTOIRE DE LA RÉSISTANCE
ET DE LA SOCIÉTÉ CONTEMPORAINE EN VALLÉE D'AOSTE

Offerta didattica per le Scuole della Valle d'Aosta
Thèmes didactiques à destination des écoles de la Vallée d'Aoste

A.S. 2026 – 2027

ISTORECO VdA è un'associazione di diritto privato senza scopo di lucro fondato nel 1974. È associato all'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia di Milano ed è riconosciuto quale ente formatore.

La richiesta di adesione è aperta a tutti (quota di iscrizione 20 euro annui).

L'Istituto opera grazie a un finanziamento regionale a cui si aggiungono le quote associative.

LE LEZIONI
SI EFFETTUERANNO ESCLUSIVAMENTE NEI MESI DI
NOVEMBRE-DICEMBRE 2026
E DI APRILE-MAGGIO 2027

via Piave, n. 6 — 11100 Aosta

E-mail: resvalleehis@gmail.com — Pec: resvalleehis@pec.libero.it; Telefono +39
0165 40846

www.istorecovda.it

1. Titolo: *La spirale del silenzio: censura e autocensura dalla Grande guerra all'intelligenza artificiale*
A cura di Andrea Désandré

Descrizione

Il 23 maggio 1915, contestualmente alla mobilitazione dell'esercito, Vittorio Emanuele III firma i decreti che istituiscono la censura sulla posta e sulla stampa per impedire la diffusione incontrollata di notizie relative all'andamento delle operazioni belliche, alla condizione dell'esercito e alla situazione politica interna che potessero in qualche modo favorire il nemico. "In guerra, la verità è la prima vittima" diceva Eschilo, ma neppure in tempo di pace la "verità" se la passa troppo bene: deve infatti spesso vedersela, quando è scomoda, con governi, agenzie e propagandisti pronti a contrastarla, edulcorarla o occultarla del tutto. Postale, giornalistica, radiofonica, televisiva o cinematografica che sia, la censura percorre tutto il '900 e si inoltra nella nostra era telematica perseguendo l'obiettivo di sempre, ossia limitare, o impedire, la libertà d'espressione e d'accesso alle informazioni al fine di preservare l'ordine sociopolitico vigente. Con la sostanziale differenza, però, che nell'universo digitale il potere censorio non è più una prerogativa esclusiva dello Stato, ma tende a privatizzarsi e a operare tramite grandi piattaforme informatiche capaci di processare l'enorme massa di comunicazioni individuali per stanare, ed eventualmente "bannare", il dissenso, ridotto sistematicamente a mera "disinformazione" o a "discorso d'odio".



Modalità

Lezione partecipata e analisi di documenti d'archivio.

Tempi

N. 2 moduli.

Strumenti

LIM o schermo, PC.

Studenti destinatari

Classi III delle Scuole secondarie di primo grado.

Classi V delle Scuole secondarie di secondo grado.



2. **Titolo:** *La semina del vento: letture proibite, lettori clandestini e contrabbandieri d'idee nella Valle d'Aosta della Restaurazione (1814-1848)*

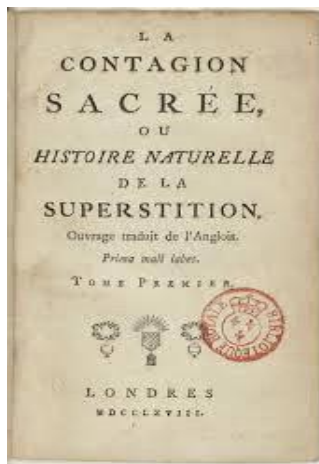
A cura di Andrea Désandré

Descrizione

«Mal seme» per eccellenza è la parola stampata: dal *mauvais livre* potrebbe scivolare nell'animo dell'incauto lettore, qui germinare, e da qui spandersi nello spirito pubblico.

Il gendarme della lettura, uomo di stato o di chiesa che sia, teme questa propagazione più di ogni altra sciagura.

Sa che il libro proibito veicola contro-valori e opinioni nuove, sa quanto le sue pagine pregne d'irriverenza, irreligione, edonismo e ragione critica possano corrodere le ortodossie su cui si reggono i regimi autoritari, e sa che da una presa di coscienza ad una presa d'armi il passo è breve. Perciò tanto si affanna per impedirne la diffusione.



Modalità

Lezione partecipata e analisi di documenti d'archivio.

Tempi

N. 2 moduli.

Strumenti

LIM o schermo, PC.

Studenti destinatari

Classi IV delle Scuole secondarie di secondo grado.

3. **Titolo:** *Il primo dopoguerra valdostano: letture del conflitto e monumentalizzazione della memoria (1918-1924)*

A cura di Andrea Désandré

Descrizione L'offensiva italiana conclusasi vittoriosamente il 3 novembre 1918 per i liberali è sin da subito il compimento del Risorgimento; per i cattolici è invece un chiaro segno dell'intervento di Dio nella storia. Ma per tutti la cessazione delle operazioni belliche rappresenta, più che una fine, un inizio gravido di promesse. Rimangono però l'immane carneficina (oltre 1500 morti solo in Valle), una moltitudine di feriti (nel corpo e nell'anima) e diverse questioni irrisolte. Da qui la necessità di strutturare e monumentalizzare una memoria, il più possibile condivisa, capace sia di dare senso alla tragedia sia di rafforzare le basi dell'identità nazionale.		Modalità Lezione frontale e partecipata Tempi N. 2 moduli. Strumenti LIM o schermo, PC.
Studenti destinatari Classi III delle Scuole secondarie di primo grado. Classi V delle Scuole secondarie di secondo grado.		



4. Titolo: *Il primo fascismo in Valle d'Aosta (1919-1922)*

A cura di Andrea Désandré

Descrizione Sorto a Milano nella primavera del 1919, il movimento mussoliniano raggiunge Aosta durante l'occupazione delle fabbriche e comincia a prendere forma organizzata a fine dicembre 1920. Vi aderiscono ex combattenti, studenti e diversi dipendenti dell'Ansaldo dei fratelli Mario e Pio Perrone, finanziatori di Mussolini fin dal 1915. Emancipatisi presto dalle velleità vagamente rivoluzionarie degli esordi, i "fasci di combattimento" assumono i connotati di movimento d'ordine con tanto di "squadre d'azione" pronte ad intervenire là dove lo Stato pare latitante. Come viene interpretato, a livello locale, questo nuovo soggetto politico? Chi lo sostiene? Chi lo fiancheggia? Chi lo contrasta? Come si inserisce in un contesto politico-culturale che, sulla carta, sembrerebbe antitetico rispetto ai suoi principi costitutivi? Tenteremo di rispondere a queste e ad altre domande analizzando i giornali d'epoca e alcuni documenti d'archivio.		Modalità Lezione frontale e partecipata Tempi N. 2 moduli. Strumenti LIM o schermo, PC..
Studenti destinatari Classi V delle Scuole secondarie di secondo grado.		



5. **Titolo:** *Dietro la foto: la Liberazione di Aosta tra storia e memoria*

A cura di Andrea Désandré

Descrizione Usciti dal centro cittadino nel primo pomeriggio del 28 aprile 1945 gli ultimi paracadutisti di Salò in assetto da parata, nella piazza domata dal potere fascista, nella piazza dell'ordine, delle folle irregimentate, delle riviste militari e paramilitari, dei baccanali del regime e degli evviva a comando, disordinato erompe il contropotere resistenziale. Volano fiori, gli occhi si lucidano di gioia e i partigiani devono farsi largo fra ali di folla plaudente da cui si innalzano canti e fiaschi di vino. Quest'esultanza, immortalata da diverse fotografie, ha finito per imporsi sull'immaginario collettivo contribuendo così a coprire le complesse dinamiche della fase finale dell'insurrezione e, ancor più, lo sfogo violento dei rancori maturati durante la guerra civile.		Modalità Lezione partecipata e analisi di documenti d'archivio. Tempi N. 2 moduli. Strumenti LIM o schermo, PC.
Studenti destinatari Classi III delle Scuole secondarie di primo grado. Classi V delle Scuole secondarie di secondo grado.		



6. **Titolo:** *Confini contesi: la Valle d'Aosta tra Francia e Italia (1943-1945)*

A cura di Andrea Désandré

Descrizione Raggiunto l'obiettivo della liquidazione del nazifascismo, la Valle d'Aosta rimane per settimane un'arena in cui si confrontano forze militari (e paramilitari) sulla carta alleate: italiane, francesi e angloamericane. C'è in gioco la frontiera occidentale, a cui sono legati forti interessi di natura geopolitica. Per comprendere a fondo la guerra di confine scoppiata nella primavera del 1945, il crinale alpino va quindi considerato innanzitutto come riserva di risorse simboliche che fanno gola: all'Italia, intenzionata a riacquisirle per reinvestirle sul piano interno; alla Francia, che se le prende <i>manu militari</i> per giocarsele sullo scacchiere internazionale secondo le regole dettate dalle dinamiche di potenza, e agli angloamericani, che, seguendo le stesse logiche, intendono sfruttarle in chiave principalmente antisovietica.		Modalità Lezione partecipata e analisi di documenti d'archivio. Tempi Parte I Riflessione sul concetto di confine dalla nascita dello stato - nazione alla contemporaneità (N. 1 modulo). Parte II: La Valle d'Aosta contesa tra Francia e Italia (N. 2 moduli). Strumenti LIM o schermo, PC.
Studenti destinatari Classi V delle Scuole secondarie di secondo grado.		



7. **Titolo:** *La Massoneria: una protagonista della Storia tanto attiva quanto invisibile*

A cura di **Andrea Désandré**

Descrizione Che cos'è la Massoneria? Dove e quando nasce? Quale cultura custodisce e tramanda? Come opera? Chi e perché ne fa parte? Cosa unisce il campione della controrivoluzione Joseph De Maistre all'icona della rivoluzione russa Lenin; qual è il filo rosso, o meglio, verde che lega Goldoni, Alfieri, Foscolo, Carducci, D'Annunzio, Pascoli, Quasimodo, Collodi e De Amicis; che cosa hanno in comune l'induista Gandhi e papa Roncalli? Davvero, come si legge nei manuali scolastici, il sodalizio liberomuratorio è sorto per veicolare le idee dei Lumi? Davvero, come dice di sé, è il principale creatore «delle società aperte, libere, laiche e democratiche della contemporaneità»? Ha svolto un ruolo anche in Valle? L'intervento, aperto alle curiosità di studenti e insegnanti, tenterà di fornire alcuni elementi di risposta tenendo conto del programma, svolto o da svolgere, di storia e di letteratura (le lezioni rivolte alle classi quarte rimarranno quindi all'interno dell'arco cronologico che va dai primi del '700 alla Restaurazione, mentre quelle indirizzate alle quinte si spingeranno, dopo brevi cenni sulle origini del sodalizio, fino al fascismo).		Modalità Lezione partecipata e analisi di documenti d'archivio. Tempi N. 2-3 moduli. Strumenti LIM o schermo, PC.
Studenti destinatari Classi IV e V delle Scuole secondarie di secondo grado.		



8. **Titolo:** *La guerra psicologica: manipolazioni informative e operazioni coperte dalla Grande guerra ai conflitti recenti*

A cura di Andrea Désandré

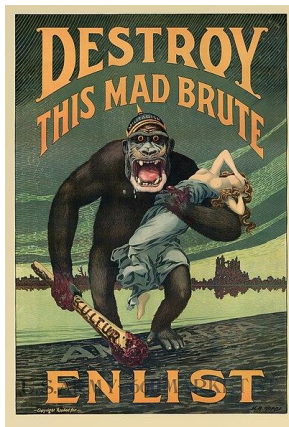
Descrizione

Da sempre, ma dalla Prima guerra mondiale innanzi in modo sistematico, le guerre le prepara e le combatte la comunicazione.

Persino le azioni belliche, come hanno sostenuto tutti i principali teorici militari (dal celebre Sun Tzu al non meno noto von Clausewitz) sono essenzialmente atti comunicativi, messaggi inviati all'avversario.

Ma il principale bersaglio da colpire, psicologicamente, è il cittadino comune, l'uomo cioè che, informandosi tramite i media di cui dispone, contribuisce nel suo piccolo a formare la cosiddetta "opinione pubblica", nei regimi democratici la sola in grado di legittimare una guerra decisa a livello governativo.

L'analisi di alcuni casi esemplari, anche recentissimi, consentirà di passare in rassegna le principali tecniche di manipolazione cognitiva di massa messe regolarmente in atto per raggiungere sul piano emotivo obiettivi politici irraggiungibili per via argomentativa.



Modalità

Lezione partecipata e analisi di documenti o.

Tempi

N. 2-3 moduli.

Strumenti

LIM o schermo, PC..

Studenti destinatari

Classi V delle Scuole secondarie di secondo grado.



9. **Titolo:** *Psicoreati: criminalizzazione e patologizzazione del dissenso durante e dopo il fascismo*

A cura di Andrea Désandré

Descrizione

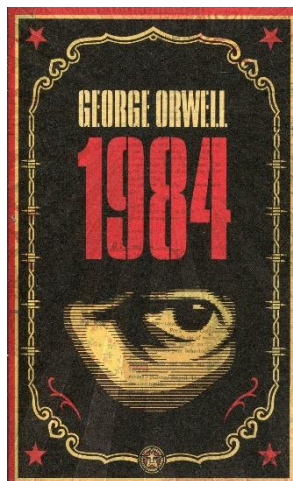
Psicoreato, psicopolizia, Minver (Ministero della Verità) sono neologismi conati da Orwell per dar vita al sistema di controllo onnipervasivo messo in atto dal regime totalitario descritto nel suo celebre romanzo distopico: *1984*.

Una finzione letteraria, certo, ma storicamente fondata. Basti pensare alle conseguenze medico-legali dello Stato etico concepito da Giovanni Gentile durante il fascismo: se la coscienza individuale è un'emanazione dello Stato, il quale incarna l'eticità stessa, chiunque non rispetti la norma etica regolandosi in base al proprio pensiero e non secondo i dettami del pensiero unico statale, è fuori dallo Stato, è *a-normale*, è *antinazionale*, rappresenta un grave pericolo per la comunità e in quanto tale può essere considerato un deviante da perseguire penalmente, ma pure un elemento patogeno da curare o, se incurabile, da segregare.

Da qui le diagnosi psichiatriche di "psicosi politica", "paranoia politica", "delirio politico" o addirittura "morbo di Lenin" registrate nelle cartelle cliniche di antifascisti internati nei manicomi di Stato.

Un fenomeno, questo della normalizzazione giudiziaria e/o medica dell'anormale politico, che non si esaurisce con il Ventennio.

Dopo un'introduzione generale, l'argomento verrà trattato presentando alcune vicende biografiche documentate e studiate, come quelle degli attivisti valdostani Giovanni Bassanesi e Camilla Restellini.



Modalità

Lezione partecipata e analisi di documenti.

Tempi

N. 2moduli.

Strumenti

LIM o schermo, PC.

Studenti destinatari

Classi IV e V delle Scuole secondarie di secondo grado.



10. **Titolo:** *La Valle d'Aosta rivoluzionaria e napoleonica: dalle guerre des Alpes all'Impero (1794-1814)*

A cura di **Andrea Désandré**

Descrizione

L'abbé Ferdinand Fenoil, primo storico della Valle rivoluzionaria, vede nell'89 parigino un punto di rottura, di non ritorno della vicenda millenaria della civiltà europea.

Nel suo *La Terre sur les Alpes*, uscito nel 1874, distruzione della Bastiglia, decapitazione di Luigi XVI e avvento al potere di Robespierre non sono fatti rinchiusi nella parentesi cronologica 1789-1794, rappresentano bensì l'inizio di un processo storico irreversibile, l'epicentro di un tremendo terremoto le cui prime scosse telluriche scuotono le Alpi occidentali dal 1792 al 1796.

Zona calda del conflitto è il Piccolo San Bernardo, dove si scontrano due visioni del mondo antitetiche: da una parte, rimanendo alla visione dell'autore, i senza Dio armati dalle idee di Voltaire e Rousseau, dall'altra gli eroici difensori del trono e dell'altare; da una parte l'esercito mosso da Satana, dall'altro le legioni di Dio, di qua i buoni, di là i cattivi.

Lo schema interpretativo è quindi molto chiaro: di qua bianco, di là nero, non c'è posto per zone grigie intermedie. La Valle d'Aosta di Fenoil appare insomma bianca senza macchia, tutta compatta nel difendere le proprie tradizioni, la propria religione e il proprio re.

Eppure giacobini che aspettavano con ansia l'arrivo dei francesi liberatori ce n'erano eccome anche in Valle: li conosceremo da vicino e seguiremo le loro alterne vicende tra erezioni e abbattimenti degli alberi della libertà.



Modalità

Lezione partecipata e analisi di documenti d'archivio.

Tempi

N. 2 moduli.

Strumenti

LIM o schermo, PC.

Studenti destinatari

Classi II delle Scuole secondarie di primo grado.

Classi IV delle Scuole secondarie di secondo grado.



11. Titolo: La guerra, il guerriero, l'eroe: identità marziale e mistica del sacrificio nella cultura occidentale

A cura di Andrea Désandr 

Descrizione Placatasi la furia della battaglia, il generale Patton si aggira fra carcasse fumanti di carri armati, soldati agonizzanti e cadaveri straziati. Ad un certo punto si avvicina ad un ufficiale morente e lo bacia in fronte; poi, contemplando rapito la desolazione che lo attornia, esclama: "Come amo tutto questo. Che Dio mi aiuti, lo amo pi� della mia stessa vita". Scena chiave del pluripremiato <i>Patton, generale d'acciaio</i>, d� voce ad un sentimento troppo inconfessabile per non essere rimosso. Eppure, finch� non avremo dissepolti le profonde radici – storiche, culturali, psicologiche – di quel terribile amore, la pace sapr� di retorica e la guerra rimarr� un argomento di bruciante attualit� con il suo consueto corollario di manipolazioni propagandistiche, riduzioni manichee (buono-cattivo, amico-nemico, civile-incivile), mistiche sacrificali, memorabili eroismi, impotenti appelli (al dialogo, alla tregua, al disarmo), macabri bollettini ed eufemismi immunitari, capaci, per preservarci dall'orrore, di trasmutare "uccidere" in "eliminare", "massacro d'innocenti" in "danno collaterale", "campagna militare" in "missione di pace" e persino di rendere le bombe "intelligenti". Quattordicimilaseicento conflitti, esclusi i pi� recenti, in cinquemilaseicento anni di storia scritta non possono essere semplicemente messi in fila da una narrazione rassegnata nell'enumerare ecatombi. Esigono una riflessione complessiva: la guerra va pensata pi� che raccontata. Ed � quanto si propone questo intervento, che spazier� da Omero ai giorni nostri ruotando attorno alla celebre sentenza di Eraclito, secondo cui Polemos, il demone della guerra, � "padre e re di tutte le cose". Dopotutto, basta passeggiare nei nostri centri urbani costellati di statue coronate d'alloro, archi trionfali, monumenti ai caduti, lapidi commemorative e intestazioni d'origine bellica per capire fino a che punto la civilt� occidentale sia opera dello spirito marziale, ad un tempo distruttore e creatore di ordini sociali, ideali patriottici, identit� collettive, etiche pubbliche, codici linguistici e sistemi comportamentali.		Modalit� Lezione partecipata e analisi di documenti . Tempi N. 2-3 moduli. Strumenti LIM o schermo, PC.
Studenti destinatari Classi III delle Scuole secondarie di primo grado. Classi III-V delle Scuole secondarie di secondo grado.		



12. Titolo: Nazismo magico: l'ingrediente esoterico dell'ideologia hitleriana e i suoi riflessi sul neonazismo

A cura di Andrea Désandr 

Descrizione

Il proliferare di criptostorie poco e per nulla documentate, incentrate sulla matrice occulta del nazionalsocialismo, ha tenuto a lungo gli storici professionisti alla larga da un tema tanto controverso quanto cruciale, ossia il rapporto tra il nazismo e l'eclettica cultura esoterica primo novecentesca. Con il suo pionieristico *Le radici occulte del nazismo*, nel 1985 lo storico inglese Goodrick Clarke ha finalmente rotto il ghiaccio spianando la via ad una serie di studi accademici, tra cui quelli italiani di Giorgio Galli, culminati nel recente *I mostri di Hitler. La storia soprannaturale del Terzo Reich* dello studioso americano Eric Kurlander. Riviste nazionaliste come "Ostara", diretta da un noto occultista, o libri come *Magia. Storia, teoria, prassi* quanto hanno inciso sulla formazione del giovane Hitler? Che ruolo ha avuto la societ  segreta politico-esoterica Thule nella genesi del partito nazista? Perch  Hess, il numero due del regime, promuove l'astrologia, la cosmobiologia e la medicina "alternativa"? Perch  Himmler, il capo delle SS che si crede la reincarnazione di Enrico I l'Uccellatore, finanzia ricerche sul Sacro Graal, il catarismo e la stregoneria? Perch  lo stesso e Goebbels reclutano astrologi e maghi per ottenere informazioni d'intelligence? E che c'entra la stravagante "teoria del ghiaccio cosmico", propugnata dal F hrer, con il mito ariano? E "l'eterna lotta fra Ormuzd e Arimane" cos'ha da spartire con la "Soluzione finale" antiebraica? A queste e ad altre simili domande tenteremo di rispondere partendo da una vicenda valdostana che ci consentir  di ragionare sulla strumentalizzazione politica delle tematiche suddette per poi inoltrarci nel caleidoscopico irrazionalismo nazista.



Modalit 

Lezione partecipata e analisi di documenti d'archivio.

Tempi

N. 2-3 moduli.

Strumenti

LIM o schermo, PC.

Studenti destinatari

Classi III-V delle Scuole secondarie di secondo grado.



13. Titolo: *Alle radici della Shoah: cultura, ideologia, biopolitica*

A cura di Andrea Désandré

Descrizione I rassicuranti “mai più” del 27 gennaio rischiano di ridurre il Giorno della Memoria ad una sorta di esorcismo collettivo ritualizzato affinché il cosiddetto mondo civilizzato possa finalmente guardare al proprio passato come uno spettatore all’interno di un museo. Ma considerare l’Olocausto un deragliamento della civiltà occidentale rubricabile fra le tante pagine nere della storia da sfogliare con distacco significa non fare i conti fino in fondo con la sua genesi storica e dunque con i fattori moventi – tutt’altro che archiviabili nell’inattualità – del processo plurisecolare culminato nella “soluzione finale”. Da qui l’esigenza di retrocedere nel tempo per ritracciare gli elementi costitutivi del filo rosso, dipanatosi dalla caccia alle streghe ai campi di concentramento, che lega l’antigiudaismo religioso all’antisemitismo razziale sfociato nella burocratizzazione dello sterminio pianificata a livello politico-ideologico. Razzismo, segregazione, pratiche concentrazionarie e genocidio sistematico non sono un prodotto inedito del nazismo, bensì un esito della storia europea, specie otto-primonovecentesca. Storia che verrà ripercorsa prestando particolare attenzione ai suoi riflessi valdostani, recentemente studiati da Paolo Momigliano Levi, autore di <i>Passaggi. Ebrei in Valle d’Aosta</i>.		Modalità Lezione partecipata e analisi di documenti. Tempi N. 2 moduli. Strumenti LIM o schermo, PC.
Studenti destinatari Classi IV e V delle Scuole secondarie di secondo grado.		



14. . **Titolo:** *La Resistenza monumentalizzata. Il caso Trois-Villes: riproduzione del trauma e produzione di memoria*
A cura di Andrea Désandré

Descrizione L'intervento intende proporre un percorso di riflessione critica dall'evento storico – nel caso specifico la rappresaglia nazifascista di Trois-Villes (23 agosto 1944) – alla sua monumentalizzazione in un paesaggio assunto a luogo simbolo con l'obiettivo di fornire un metodo d'analisi degli spazi di memoria capace di restituire la complessità e la problematicità dei processi di produzione e riproduzione del ricordo collettivo di avvenimenti traumatici. Contestualizzata e brevemente ricostruita su base documentaria la vicenda originaria, si procederà con una prima presentazione del sito e con una descrizione sommaria delle varie fasi della monumentalizzazione (concorso d'idee, progettazione, realizzazione) per poi proseguire con un'interpretazione generale applicabile a qualsiasi paesaggio della memoria deputato alla salvaguardia di "patrimoni traumatici" fondamentali per la definizione di valori comuni e identità collettive. In questa sede si proporrà, tramite esempi concreti, una riflessione sul paradosso della memoria produttrice d'oblio, sulle rappresentazioni quindi parziali, quando non distorte, della realtà storica attorno alle quali si giocano battaglie ideologiche, politiche e identitarie decisive. L'intento ultimo è incentivare la consapevolezza critica, la ricerca attiva cioè a livello personale, affinché ognuno possa studiare le proprie identità di appartenenza in relazione ai "propri" luoghi della memoria.		Modalità Lezione partecipata e analisi di documenti . Tempi N. 2 moduli. Strumenti LIM o schermo, PC.
Studenti destinatari Classi V delle Scuole secondarie di secondo grado.		



15. **Titolo:** *Relazioni transfrontaliere della Resistenza valdostana*
A cura di Andrea Désandré

Descrizione Momento topico ad un tempo ultimo e primo, la travagliata fase finale della resistenza valdostana porta in superficie latenze conflittuali più o meno remote. La Valle d'Aosta antinazifascista della primavera '45 è un campo di tensione, coperto da una fitta rete di relazioni transfrontaliere, in cui si affrontano forze centrifughe, poteri centripeti, identità, ideologie, nazionalismi e strategie di dominio globale. La posta in gioco è, per i valdostani, l'autodeterminazione politico-amministrativa, per l'Italia la restaurazione dei confini e del centralismo statale, per la Francia il mantenimento di un'area d'influenza da far valere al tavolo delle trattative, per gli anglo-americani la ridefinizione, in chiave antisovietica, dello scacchiere internazionale. Un crogiolo di contrasti militari, politici, diplomatici, economici e identitari che fa della piccola regione intramontana una zona davvero densa, specialmente dal punto di vista storiografico. Attraversarla tentando di restituire tutta la complessità del fenomeno resistenziale maturato e sviluppatosi in una terra di frontiera geopoliticamente cruciale è quanto si propone l'intervento.		Modalità Lezione partecipata e analisi di documenti d'archivio. Tempi N. 2 moduli. Strumenti LIM o schermo, PC.
Studenti destinatari Classi V delle Scuole secondarie di secondo grado.		



16. Titolo: *Le Resistenze nella Provincia di Aosta*

A cura di Tullio Omezzoli

Descrizione La Resistenza non è soltanto epopea, eroismi e nobili propositi per il futuro, ma una complessa “macchina” che ha tanti aspetti (organizzativi economici, logistici, morali) meritevoli di interesse e che è sostanziata di materiale umano eterogeneo, nutrito di ideali, calcoli e progetti diversi, che si compongono in un quadro evolutivo, che prende via via configurazioni diverse a seconda delle fasi in cui si articola la cosiddetta “guerra civile”. L’unità didattica che si propone ha lo scopo di additare le problematiche che stanno dietro al momento militare/politico sul quale in genere ci si sofferma quando si commemora la Resistenza. Una considerazione a parte sarà riservata agli aspetti specifici della Resistenza valdostana, in specie nei suoi rapporti con la questione dell’annessionismo.		Modalità Lezione partecipata . Tempi N. 1 modulo per la Scuola secondaria di primo grado. N. 2 moduli per la Scuola secondaria di secondo grado.
Studenti destinatari Classi delle Scuole secondarie di primo grado e secondo grado. Esclusivamente scuole di Aosta.		

17. Titolo: *Esame della testimonianza di Ida Désandré, deportata nei campi di concentramento nazisti*

A cura di Tullio Omezzoli

Descrizione La testimonianza di Ida Désandré è un documento impressionante dei campi di concentramento come luogo di vita e di morte. Questa giovane donna di 22 anni iscrive l’inenarrabile nelle proprie vicende esistenziali con una franchezza e una efficacia che coinvolgono ancora oggi.		Modalità Lezione partecipata. Tempi N. 1 o 2 moduli, a richiesta.
Studenti destinatari Classi III scuole secondarie di I grado e IV e V delle scuole secondarie di secondo grado. Esclusivamente scuole di Aosta.		



18. Titolo: *Perché il 2 giugno si fa vacanza?* La Festa della Repubblica nel quadro di un calendario civile
A cura di Rosalba Dondeynaz

Descrizione Il due giugno è la “Festa della repubblica”, ricorrenza che si prefigge dunque di celebrare in primo luogo la scelta repubblicana. La riflessione che si propone, a partire da un’analisi dei dati, riguarda il senso storico di questa scelta, le modalità della celebrazione e la sua stessa storia (prima festa fissa, poi mobile e infine di nuovo fissa - dunque con la vacanza). L’intento è poi quello di allargare l’analisi al concetto di calendario civile e alla scelta delle ricorrenze che vi sono inserite.		Modalità Lezione partecipata e analisi di documenti d'archivio. Tempi N. 2 moduli. Strumenti LIM o schermo, PC.
Studenti destinatari Classi III delle Scuole secondarie di primo grado. Classi V delle Scuole secondarie di secondo grado. Altre classi con un taglio più rivolto all’educazione civica.		

19. Titolo: *Ferro e Oro* i racconti resistenziali del *Sistema periodico*: la letteratura come fonte di storia, la storia come materia per la letteratura

18

A cura di Rosalba Dondeynaz

Descrizione <i>Ferro</i> è il racconto dedicato da Primo Levi a Sandro Delmastro, compagno di studi di Primo e martire della Resistenza. Il racconto ha il senso di un omaggio alla figura morale dell’amico di gioventù e alla maturazione da parte sua della scelta Resistenziale. <i>Oro</i> è il racconto dedicato alla breve esperienza partigiana di Levi e alla sua cattura avvenuta, com’è noto, ad Amay di Saint-Vincent. Nei due testi la storia si fa racconto e il racconto diventa fonte di storia, di dati fattuali ma soprattutto dell’esperienza soggettiva.		Modalità Lezione partecipata e analisi di documenti d'archivio. Tempi N. 2 moduli. Strumenti LIM o schermo, PC.
Studenti destinatari Classi V delle Scuole secondarie di secondo grado.		



20. **Titolo:** *Prima dell'Aurora – Presentazione del cortometraggio di Chiara Zoja con approfondimento su Donne e Resistenza o sulla Resistenza in Valle d'Aosta, con particolare riferimento alla Repubblica di Cogne*

A cura di Rosalba Dondeynaz

Descrizione

Aurora Vuillermiaz, fucilata a 22 anni dopo essere stata catturata al ritorno da una missione in Svizzera, è forse la figura femminile più nota della Resistenza valdostana (anche l'unica donna a cui Aosta ha dedicato una via)

Alla sua persona e alla sua vicenda ha dedicato un cortometraggio di 15 minuti la giovane regista valdostana Chiara Zoja.

Si propone dunque una presentazione e discussione del corto che si presta a due linee di approfondimento storico:

- Donne e Resistenza in Valle d'Aosta
- La Resistenza in Valle d'Aosta con particolare riferimento alla repubblica di Cogne.

N.B. È possibile richiedere la presenza della regista e/o della produttrice se compatibile con la calendarizzazione dell'intervento.

Trailer del cortometraggio

<https://vimeo.com/1126247683?share=copy&fl=sv&fe=ci>



Modalità

Lezione partecipata e analisi di documenti d'archivio.

Tempi

N. 2 moduli.

Strumenti

LIM o schermo, PC.

Studenti destinatari

Classi III delle Scuole secondarie di primo grado.

Classi V delle Scuole secondarie di secondo grado.



21. Titolo: *Tra resistenza civile e guerra partigiana: le donne nella Resistenza – l'esperienza valdostana*

A cura di Rosalba Dondeynaz

Descrizione Aurora Vuillerminaz, Anna Cisero, Prosperina Vallet, sono solo alcuni nomi delle donne valdostane che hanno avuto un ruolo nella Resistenza valdostana. Simile per molti aspetti all'esperienza vissuta in altri contesti, la Resistenza delle donne valdostane non mancò di alcune sue specificità. Numerose sono le testimonianze a cui attingere per approfondire le vicende di combattenti, staffette o resistenti civili che, nascondendo e proteggendo, contribuirono alla lotta per la liberazione.		Modalità Lezione partecipata e analisi di testi Tempi N. 2 moduli
Studenti destinatari Classi III delle Scuole secondarie di primo grado. Classi V delle Scuole secondarie di secondo grado.		

22. Titolo: Le madri costituenti e il loro contributo all'elaborazione della Costituzione attraverso l'analisi di stralci del dibattito all'Assemblea costituente, con particolare riferimento all'articolo 2 e all'articolo 29

A cura di Rosalba Dondeynaz

20

Benché le elette all'Assemblea costituente siano state solo 11 e soltanto 5 quelle che fecero parte della commissione dei 75, il loro contributo fu fondamentale per costruire le basi di un'uguaglianza giuridica tra donne e uomini. Il dibattito sull'articolo 29 dedicato alla famiglia (a cui si intende dedicare particolare attenzione) è, in questo senso particolarmente significativo, soprattutto se si confronta il dettato costituzionale con l'allora vigente codice civile.		Modalità Lezione partecipata e analisi di documenti, provenienti dal dibattito costituzionale. Tempi N. 2 moduli
Studenti destinatari Percorso di educazione civica per le classi della scuola secondaria di secondo grado.		



23. Titolo: Laboratori didattici a partire dai Manifesti presenti nell'archivio dell'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta
A cura di Rosalba Dondeynaz

L'Istituto storico della Resistenza ha dato alle stampe ormai molti anni fa un prezioso lavoro dal titolo "I manifesti del potere - Il potere dei manifesti". La pubblicazione, certamente presente in molte biblioteche scolastiche, mantiene la sua validità di prezioso repertorio di fonti (il volume che raccoglie la riproduzione dei manifesti) e di suggerimento didattico (il volume con i percorsi didattici).

I laboratori proposti intendono sfruttare quei materiali per approfondire alcuni temi ma vogliono anche suggerire ulteriori piste di lavoro, sfruttando questo prezioso materiale.

TEMI PER I LABORATORI DA INDICARE AL MOMENTO DELL'ADESIONE

- ***La grande guerra in due manifesti.***

Due soli manifesti (ambedue redatti in francese) permettono un'analisi della retorica patriottica alla vigilia e alla fine della guerra.

- ***Manifesti e cinema uniti nella propaganda***

I regimi totalitari fanno ampio uso della propaganda: quella più antica (i manifesti) e quella più moderna (il cinema). I documenti in esame mostrano bene il nesso tra i due.

- ***La fascistizzazione della società***

Il percorso (sempre legato a forme di propaganda) propone una riflessione più generale sui riti e le forme di costruzione del consenso da parte del fascismo.



Modalità
 Laboratorio con analisi di documenti

Tempi
 2-3 Moduli

Strumenti
 Fotocopie da poter fare in loco

Studenti destinatari

Classi III delle Scuole secondarie di primo grado.
 Classi V delle Scuole secondarie di secondo grado.

24. Titolo: Statue di re e imperatori a Ottanta anni dalla Repubblica.

Rileggere criticamente i monumenti cittadini per farli uscire dall'ombra degli alberi e dell'oblio

A cura di Rosalba Dondeynaz

Anche ad Aosta sono presenti monumenti che riflettono i valori dell'epoca in cui sono stati realizzati ma non necessariamente quelli di oggi (le statue degli "imperatori" poste negli anni Trenta nell'allora Via dell'Impero sono un esempio emblematico).

Proponiamo dunque una ricognizione di questi monumenti, al fine di permettere una riflessione critica sull'uso simbolico dello spazio pubblico nel tentativo di sfuggire alla tentazione della cancellazione ma anche dello sguardo distratto e acritico.

(Statue/Monumenti: Umberto I, Laurent Cerise, Vittorio Emanuele II, Cesare e Augusto, L'Alpino, La Lupa)



Modalità

Percorso guidato da
p.zza Manzetti a p.zza
della Repubblica

Tempi

N. 2/3 moduli

Studenti destinatari

Classi III delle Scuole secondarie di primo grado.

Classi IV - V delle Scuole secondarie di secondo grado.



25. **Titolo:** *Cippi e targhe della storia novecentesca: documenti che raccontano la storia valdostana con particolare riferimento alla storia della Resistenza e dei suoi protagonisti*

A cura di Rosalba Dondeynaz

Analogamente a quanto accade con la toponomastica e la realizzazione di monumenti, anche i cippi e le targhe rappresentano un modo per celebrare eventi e personaggi da ergere in qualche modo a esempio civico. L'itinerario in questione propone di attraversare il centro cittadino ripercorrendo alcune vicende e personaggi legati in particolare alla storia della Resistenza e dell'Autonomia per riflettere sulle stratificazioni della memoria e la sua attualità. N.B. LA VISITE PEUT ETRE CONDUITE AUSSI BIEN EN ITALIEN QU'EN FRANÇAIS.		Modalità Visita guidata sul posto. Tempi 2 moduli Luogo di partenza Parco della Rimembranza (Via Festaz davanti al Manzetti) .
Studenti destinatari Classi III delle Scuole secondarie di primo grado. Classi V delle Scuole secondarie di secondo grado.		

26. **Titolo:** *Visita al Quartiere Cogne di Aosta*
A cura di Rosalba Dondeynaz

Descrizione La visita al quartiere Cogne si svolge seguendo due assi tematici, uno urbanistico e l'altro odonomastico. • La storia dello sviluppo del quartiere e le sue, ancora visibili, caratteristiche urbanistiche permettono di riflettere sullo sviluppo della città e sulla sua trasformazione nel tempo. • L'odonomastica resistenziale offre spunti di riflessione sull'arco temporale 1943-1945 e sulle figure coinvolte nella guerra di liberazione.		Modalità Visita d'istruzione. Tempi 2 ore e mezza. Luogo Da p.zza della Repubblica (nei pressi della caserma Testafochi) a via Vuillerminaz.
Studenti destinatari Classi III delle Scuole secondarie di primo grado. Classi V delle Scuole secondarie di secondo grado.		

L'Istituto resta a disposizione di insegnanti e di studenti per consulenze specifiche.

Si ricordano le prossime iniziative di cui seguirà comunicazione: la Giornata della Memoria, la giornata del Ricordo e il concours Dujany 2026-2027.

Per maggiori informazioni, rivolgersi ai seguenti contatti:

Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta - Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste.

☐ Indirizzo: via Piave, n. 6 11100 AOSTA

☐ Telefono 0165 /40846

☐ E-mail resvalleehis@gmail.it

*Le richieste, da inoltrare entrare **entro sabato 31 ottobre** attraverso l'apposito modulo allegato, saranno accolte, vagliate e inserite nel calendario d'Istituto per un massimo di tre incontri a docente.*

Aosta, 10 settembre 2026

